

*Nuova documentazione sull'incontro del 26 ottobre 1860
fra Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi*



a cura di
ADOLFO PANARELLO

*Nuova documentazione sull'incontro del 26 ottobre 1860
fra Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi*

a cura di

Adolfo Panarello

• 26 ottobre 2000 •

Ringraziamenti:

Sig. Gino Cortellessa
Ten. Col. Luigi Franco Iannalfo
Prof. Franco De Vivo
Sig. Francesco Nigro
Dott. Emilia Angelillo
Sig. Vittorio Ragucci
Dott. Marco De Angelis

© 2000 by Adolfo Panarello
Tutti i diritti riservati

Progetto grafico: Adolfo Panarello

In copertina: bozzetto dell'incontro realizzato da Borrani e pubblicato nella rivista *L'Illustrazione Italiana* (1876/1895) [Archivio privato di Adolfo Panarello]

Premessa

La lettura dei più recenti libri di storia contemporanea, o delle altre pubblicazioni che fanno specifico riferimento allo storico incontro del 26 ottobre 1860 fra il re Vittorio Emanuele II e il generale Giuseppe Garibaldi, che avrebbe sancito l'unità d'Italia, evidenzia, nonostante la notevole quantità di documentazione nota (ufficiale e non), una mancanza di chiarezza circa la precisa identità del luogo del medesimo incontro. Non credo che questa identificazione sia determinante ai fini della valutazione storica dell'evento, però penso che la storia per essere degna di tale nome debba essere fondata sulla verità, la quale, com'è noto, è unica. Mi risulta, infatti, estremamente difficile spiegare, a chi me lo chiede, perché la ricorrenza del 26 ottobre viene celebrata ogni anno e nello stesso tempo sia a Teano che a Vairano Scalo; perché gli eminenti storici e le autorità politiche, invitate a presenziare, non prendono una posizione precisa una volta per tutte e, con discutibile onestà intellettuale, si fermano prima nell'una e poi nell'altra località; perché i due comuni continuano ad accapigliarsi in una *querelle* che non giova né alle rispettive immagini, né alla verità storica, né alla cultura dei posteri.

Il racconto dell'incontro è stato più volte puntualmente documentato dagli storici vairanesi e teanesi, oltre che dagli studiosi dell'Istituto Internazionale di Studi "Giuseppe Garibaldi" di Roma. Tuttavia, come predetto, la verità continua ad essere bifronte. Forse perché non sa da quale parte rivolgersi per avere il massimo utile.

Per tale ragione, poiché il mio unico interesse è quello di far affiorare la "vera" verità, mi sono premurato di realizzare questo libretto. Sono sicuro, infatti, che indipendentemente da quelle che possono, o potranno essere, le posizioni e le interpretazioni personali, la documentazione che mi accingo a restituire sarà interessante per tutti. Si tratta di due articoli attinti dal prestigioso giornale *Times* di Londra del 5 e del 6 novembre 1860, di

cui si fa talvolta menzione, ma dei quali, fino ad oggi, per quanto ne so, non sono stati ancora ripubblicati i testi e, tantomeno, le traduzioni. Essi, oltre ad essere due notevoli esempi di *reportage narrativo* e/o di piacevole letteratura, forniscono dettagli metrici e altre importanti indicazioni sul percorso seguito dalle truppe piemontesi e garibaldine e sulla figura di Giuseppe Garibaldi in generale. Devo ringraziare il caro amico Gino Cortellesa che me li ha procurati attingendoli dalla Biblioteca di Edinburgo.

La mia traduzione, revisionata e migliorata dal prof. Franco De Vivo, docente di Filologia germanica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Cassino, è seguita dalla relazione del ten.col. Luigi Franco Iannalfo, già Ufficiale Geografo presso l'Istituto Geografico Militare di Firenze. Essa consente di avere le idee più chiare sugli scenari dell'incontro e di individuare con maggiore chiarezza le problematiche che sono ancora da affrontare e da risolvere.

Mi piace concludere ribadendo che questo contributo, sebbene i testi siano abbastanza eloquenti, non ha la pretesa di porre termine alle ricerche sull'argomento, né di far cambiare idea a chi idea non vuol cambiare, ma vuole essere semplicemente un modesto contributo alla ricerca dell'unica verità.

Adolfo Panarello

VICTOR EMMANUEL AND GARIBALDI

A letter from Naples, dated the 29th of October, gives the following account of the interview between Victor Emmanuel and Garibaldi:

«I was on my way to the head-quarters of Victor Emmanuel, at Teano, and took a cut through the mountains. While waiting for a conveyance, I met Major Cattabene, Commandant of Garibaldi's head-quarters. He was coming from Teano, and to him I am indebted for the following account of the interview between Victor Emmanuel and Garibaldi. Garibaldi had taken up his quarters at a small inn, about four miles and a half between Teano and Speranzano, on the 25th. He ordered his column to advance and take up positions, and sent Count Trecchi to see the King. On the following morning Count Trecchi and Missori came to inform him that Cialdini was within an hour's march, and the King not far behind. Garibaldi left immediately with his Staff, and three-quarters of an hour afterwards he came in sight of the head of the Piedmontese column. He put spurs to his horse. The Piedmontese advanced as follows:- The 23d and 24th Regiments of the Como Brigade; the 26th and 27th of Pinerolo's Brigade; and then a battery of rifled cannon. The columns presented arms to Garibaldi, and opened to allow him to pass through. Cialdini rushed forward, and Garibaldi, jumping off his horse, embraced him affectionately. After exchanging a few words

VITTORIO EMANUELE E GARIBALDI

Una lettera da Napoli, datata 29 ottobre [1860 n.d.T.], dà il seguente resoconto dell'incontro tra Vittorio Emanuele e Garibaldi:

«Ero in cammino verso il quartier generale di Vittorio Emanuele a Teano e presi una scorciatoia attraverso le montagne. In attesa di un mezzo di trasporto, incontrai il maggiore Cattabene, Comandante del quartier generale di Garibaldi. Veniva da Teano e a lui devo il seguente resoconto dell'incontro fra Vittorio Emanuele e Garibaldi. Garibaldi aveva fissato i suoi accampamenti presso una piccola taverna, circa quattro miglia e mezza tra Teano e Presenzano, il giorno 25. Aveva ordinato alla sua colonna di avanzare e di prendere posizione e aveva mandato il conte Trecchi ad incontrare il Re. La mattina successiva, il conte Trecchi e Missori vennero ad informarlo che Cialdini era a un'ora di marcia e il Re lo seguiva a breve distanza. Garibaldi si mosse immediatamente con il suo stato maggiore e nel giro di tre quarti d'ora giunse in vista della testa della colonna piemontese, dove spronò il cavallo. I Piemontesi avanzavano come segue: Il 23° e il 24° Reggimento della Brigata Como, il 26° e il 27° della Brigata Pinerolo e quindi una batteria di cannoncini. Le colonne presentarono le armi a Garibaldi e si aprirono per farlo passare. Cialdini corse avanti e Garibaldi, scendendo da cavallo, lo abbracciò affettuosamente. Dopo aver scambiato alcune parole con lui, Garibaldi rimontò a caval-

Garibaldi remounted to meet the King. Victor Emmanuel was not far behind, leading on his own division. Seeing the red shirts, the King took a telescope, and, recognizing Garibaldi, put spurs to his horse and galloped towards him. Garibaldi did the same. When they were within 10 paces of each other the officers of the King and of Garibaldi shouted "Long live Victor Emmanuel!" Garibaldi advanced, took off his hat, and, in a voice somewhat hoarse from emotion, said - "King of Italy!" Victor Emmanuel put his hand to his kepi, then held it out to Garibaldi, and equally moved, replied - "Thank you!" They stood thus, hand in hand, nearly a minute, without uttering another word.

"Garibaldi and the King, still holding each other's hand, followed the troops for about a quarter of an hour. Their suites had mingled together, and followed at a short distance behind them. Passing a group of officers Garibaldi saluted them. Among them were Farini, Minister of War, in the foraging cap of a staff officer, and General Fanti. The King and Garibaldi were conversing. After the King followed the 17th, 18th, 10th and 20th Regiments of the Line, then 60 guns, and four regiments of cavalry. His Majesty was at the head of 30,000 men.

"Before reaching Teano King Victor Emmanuel halted, and ordered a portion of his army to file off in presence of Garibaldi, that every one might observe the good feeling which prevailed between him and his chieftain. He then reviewed Bixio's brigade which was posted a little beyond Calvi.

lo per incontrare il Re. Vittorio Emanuele non era molto lontano, al comando della sua divisione. Vedendo le camicie rosse, il Re prese il cannocchiale e riconoscendo Garibaldi spronò il suo cavallo e andò al galoppo verso di lui. Garibaldi fece lo stesso. Quando furono a dieci passi l'uno dall'altro, gli ufficiali del Re e di Garibaldi gridarono: "Lunga vita a Vittorio Emanuele!" Garibaldi avanzò, si tolse il cappello, e, con voce resa un po' rauca dall'emozione, disse: "Re d'Italia!" Vittorio Emanuele si tolse il berretto, allungò la mano che lo reggeva verso Garibaldi e, commosso allo stesso modo, rispose: "Grazie!" I due rimasero fermi così, stringendosi la mano per quasi un minuto senza pronunciare altra parola.

"Garibaldi e il Re tenendosi la mano seguirono le truppe per circa un quarto d'ora. I loro seguiti si erano mescolati e seguivano a breve distanza. Oltrepassarono un gruppo di ufficiali e Garibaldi li salutò. Tra loro c'era Farini, Ministro della Guerra, col berretto da fatica dell'ufficiale di campo, e il generale Fanti. Il Re e Garibaldi si misero a conversare. Il Re era seguito dai Reggimenti di Linea 17°, 18°, 10° e 20°, da 60 cannoni e quattro reggimenti di cavalleria. Sua Maestà era alla testa di 30.000 uomini.

"Prima di raggiungere Teano, Re Vittorio Emanuele si fermò e ordinò a una parte del suo esercito di sfilare in presenza di Garibaldi, così che tutti potessero vedere il buon accordo che c'era tra lui e il suo condottiero. Poi fece visita alla Brigata Bixio che era dislocata un po' oltre

Testo dell'articolo del Times del 5 novembre 1860

He was received with the enthusiastic and unanimous shout of "Long live the King of Italy!"

Garibaldi has 7,000 men, divided between different positions. the King remained at Teano; Garibaldi returned to Calvi to give orders».

[Times – November 5, 1860.]

Calvi. Fu ricevuto con il grido unanime ed entusiasta di "Lunga vita al Re d'Italia!"

Garibaldi ha 7.000 uomini suddivisi in diverse postazioni. Il Re rimase a Teano; Garibaldi tornò a Calvi per dare ordini".

[Times – 5 novembre 1860]

GARIBALDI'S ARMY

(FROM OUR SPECIAL CORRESPONDENT.)

ZUNI, NEAR CALVI, OCT. 27.

Here I am 12 miles to the north of the Voltur-
no, while I fully expected to be writing to you
quietly from Caserta by to-day's mail. Such is
warfare. King Victor Emmanuel, with his forces
was in the kingdom, and, of course, all other
independent military activity was at an end.
Garibaldi had turned peaceful, went every day to
Naples instead of St. Angelo, was more busy in
healing wounds than inflicting them, concen-
trating his whole attention upon doing in the short
time left to him as much good as possible instead
of ruminating how to inflict harm on the enemy.
The news of this change, as you may imagine,
spread as if it was conveyed by the telegraphic
wire, and every morning his modest room in the
Royal Palace of Caserta was filled with a never-
ending string of petitioners, - first, the military,
who tried to take advantage, of these last days to
bring forward their just claims or pretensions,
and those crowds of place-hunting civilians, all of
whom, had grievously suffered in the cause of
their country - all of whom had ruined them-
selves in serving this self-same country. Hundreds
of carriages and carts of every description are
running to and from the high road from Naples
to Caserta carrying their cargoes to the feet of the
Dictator. It was a sight for a Leech or for a Cham

L'ESERCITO DI GARIBALDI

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SPECIALE)

Zuni, vicino Calvi, 27 ottobre [1860, N.d.T.]

*Mi trovo qui a 12 miglia a nord del Voltur-
no, mentre oggi mi aspettavo di scriverti tranquilla-
mente da Caserta. Così è la guerra. Re Vittorio
Emanuele era nel regno con le sue forze armate e
naturalmente tutte le attività militari indipen-
denti erano terminate. Garibaldi era diventato
uomo di pace: andava ogni giorno a Napoli anzi-
ché a S. Angelo ed era più impegnato a curare le
ferite che a infliggerle, concentrando tutta la sua
attenzione su come fare, nel breve tempo concessog-
li, la maggiore quantità possibile di bene piutto-
sto che ruminare su come infliggere danni al
nemico. Le notizie di questo cambiamento, come
puoi immaginare, si diffusero come se corressero
sui fili del telegrafo e ogni mattina la sua modesta
stanza del palazzo reale di Caserta si riempiva di
una fila senza fine di postulanti: prima i milita-
ri, che tentavano di trarre vantaggio da questi
ultimi giorni per esporre le loro giuste richieste o
pretese, e folle di civili che avevano gravemente
sofferto per la causa del loro Paese e avevano rovi-
nato se stessi nel servirlo in cerca di un posto dove
stare. Centinaia di carri e convogli di ogni tipo
vanno su e giù lungo la strada principale da
Napoli a Caserta portando il loro carico ai piedi
del dittatore. Era uno spettacolo per Leech o per
Cham e avrebbe sicuramente fornito materiale a*

this crowd, and would have given material to Thackeray for a natural history of place hunters.

On the morning of the 23d the Neapolitans withdrew their outposts and the guns of their batteries on the right bank of the Volturno guarding the river, thus leaving the passage Triflisco upwards free. The news did not destroy Garibaldi's project of going to Naples and visiting the large hospital of St. Giuseppe, the old Jesuit establishment, where some hundreds of wounded are housed. Garibaldi is not one of those routine commanders who pass every day through the hospitals to make "acte de présence". When he comes he comes as a friend, not asking general commonplace questions, but stopping before every bed. He has a kind word for every one, a caress with his hand for every burning head, a shake of the hand and a word of thanks for every one he has met once before. A visit of his does more the best than many a plaister and bandage, and even where all hope is lost the sight of him is consolation. Thus at this very last visit a touching scene occurred which moved all bystanders. It was in the room of those who are doomed. Garibaldi was stroking the feverish forehead of a young Venetian who had but a few hours to live, and asking him what he could do for him. "Don't forget my country", was the reply of the agonized youth.

From what precedes you can see that Garibaldi's hospital visits are an affair of hours, not minutes, so that although he arrived at noon it was almost 4 o' clock before he left the hospital.

Thackeray per un racconto di stampo realistico sui cacciatori di terre.

La mattina del 23 i Napoletani avevano ritirato le postazioni e le armi delle batterie sulla sponda destra del Volturno per controllare il fiume, lasciando così libero a monte il passaggio di Triflisco. La notizia non fermò il progetto di Garibaldi di andare a Napoli per visitare il grande ospedale di S. Giuseppe, nel vecchio edificio dei Gesuiti, dove sono ricoverati centinaia di feriti. Garibaldi non è uno di quei soliti comandanti che va ogni giorno negli ospedali a fare atto di presenza. Quando viene, viene come un amico che non fa le solite domande generiche, ma si ferma davanti a ogni letto. Ha una parola gentile per tutti, una carezza per ogni fronte ardente, una stretta di mano e una parola di ringraziamento per ogni persona incontrata anche una sola volta. Una sua visita giova più di molti impacchi e bende e anche quando la speranza è perduta, vederlo è una consolazione. Nella sua visita più recente c'è stata una scena toccante che ha commosso tutti i presenti. È accaduto nella stanza dei moribondi. Garibaldi carezzava la fronte febbricitante di un giovane veneziano a cui non restavano che poche ore di vita e gli chiedeva cosa potesse fare per lui. "Non dimenticare il mio Paese" fu la risposta del giovane agonizzante.

Puoi dunque vedere che le visite di Garibaldi agli ospedali sono questioni di ore e non di minuti, sicché sebbene fosse arrivato a mezzogiorno, non andò via da quell'ospedale prima delle quattro.

While he was there even greater crowds than usual were besieging the doorway to get a look at him, to shout and to excite themselves. Mad parties of six and seven, in hackney coaches, with great display of tricolour flags, were carrying on from their vehicles a competition for the championship of "Evvivas"; and all this because some misunderstanding of the news of the withdrawal of the enemy from the upper Volturno was constructed into a taking of Capua. Capua is fast becoming the nightmare of every one who has followed with anything like common attention events which took place since we first came to the Volturno. It is in vain that you use your eloquence to impress upon them that we are operating against the Volturno line, and not against Capua. You hint modestly that Capua as such is nothing without the river and the large army of the Neapolitans outside, and that once the river line passed, and the army made harmless, Capua must fall like a ripe pear. It is in vain; it is Capua, and But Capua that people want to take, or rather, to be taken for them. Every day the papers are full of batteries which we have erected against Capua, of the breaches, smaller and larger, which we have made, of the bastions which were becoming awfully shaky, and all those hundreds of the tales which the truly Hellenic imaginations of these Neapolitans invent, the real iact being that not a gun has ever been placed against Capua, and not a cannon-shot fired, except, perhaps, now and then one for sport from one of the field-pieces outside.

Mentre era lì, folle anche più folte di quelle abituali avevano assediato il vano della porta per vederlo, eccitati e vocianti. Gruppi di sei o sette scapestrati su vetture a noleggio continuavano con grande sfoggio di bandiere tricolori la loro gara di "Evviva". Tutto ciò a causa di un equivoco sulla notizia del ritiro del nemico dal Volturno superiore, trasformata nella notizia della presa di Capua. Capua sta rapidamente diventando l'incubo di chiunque abbia seguito con un minimo di attenzione gli eventi che accadono da quando siamo arrivati al Volturno. È inutile sprecare fiato per far capire che stiamo operando contro la linea del Volturno e non contro Capua. Puoi suggerire sommessamente che Capua, in quanto tale, non è niente senza il fiume e il grande esercito dei Napoletani che la presidia; puoi dire che una volta oltrepassata la linea del fiume e reso impotente l'esercito Capua deve cadere come una pera secca; è tutto inutile: Capua e solo Capua è quanto la gente vuole prendere, o meglio, vuole che sia presa e consegnata. Ogni giorno i giornali sono pieni delle batterie che abbiamo eretto contro Capua, delle breccie piccole e grandi che abbiamo aperto, dei bastioni che diventavano paurosamente malfermi e delle centinaia di racconti che l'immaginazione veramente levantina di questi Napoletani inventa, dal momento che nessuna bocca da fuoco è stata mai puntata contro Capua e non un colpo di cannone è stato sparato, ad eccezione, forse, di qualche colpo sparato per caso di tanto in tanto dai pezzi da campo.

Well, Padre Gavazzi found the spurious news of the taking of Capua a good opportunity for one of his harlequinades. All those who like to be conspicuous followed, and when Garibaldi, after his visit to the hospital, went to have a quiet dinner at the Hotel d'Angleterre, on the Chiaja, he was followed there, and not left until he went back in the evening to Caserta.

Next morning, the 24th, at 4 o' clock, an officer of Cialdini's Staff arrived in disguise at Caserta, and was immediately taken to Garibaldi. He brought news of the arrival of the Piedmontese in the vicinity of Venafro, and of the King's arrival at Isernia. Cialdini expected to find the Neapolitans the next day, or the day after, at Venafro, or at Teano and he invited, therefore, Garibaldi to make, if possible, some movement in that direction, so as to co-operate in case of a general action.

It was quite unexpected, for, according to the previous dispositions, the Piedmontese were to be withdrawn from St. Angelo and unite with the column of Sonnaz to operate from Maddaloni, while Garibaldi's army was to look on from the south side of the river. However, Garibaldi is not the man to be taken by surprise, and is always ready when he is called upon to act. He had some of his confidential officers called, and an hour after he had decided to take the Division Bixio, the Brigades Eber and Milano, the Genevese Carabineers, and the British Volunteers, and pass the Volturno with them. The troops were to take 50 rounds of ammunition and two day's dry provisions, and be ready to march.

Padre Gavazzi ha fatto della falsa notizia della presa di Capua un'occasione per una delle sue arlecchinate. Tutti quelli a cui piace mettersi in mostra lo hanno seguito. Sicché quando Garibaldi, dopo la visita all'ospedale, è andato all'Hotel d'Angleterre sulla riviera di Chiaia per cenare in pace, è stato raggiunto dalla gente e mai abbandonato fino a sera, quando ha fatto ritorno a Caserta.

La mattina successiva, il 24 alle 4 in punto, un ufficiale dello stato maggiore di Cialdini è arrivato in incognito a Caserta ed è stato immediatamente condotto da Garibaldi. Portava notizie dell'arrivo dei Piemontesi nelle vicinanze di Venafro e dell'arrivo del Re a Isernia. Cialdini si aspettava di trovare i Napoletani il giorno successivo, o quello dopo ancora, a Venafro o a Teano e aveva perciò invitato Garibaldi a muovere, se possibile, in quella direzione, in modo da cooperare in caso di una battaglia generale.

È stata una cosa abbastanza inattesa, perché, in accordo con le disposizioni precedenti, i Piemontesi dovevano ritirarsi da S. Angelo e unirsi con la colonna di Sonnaz per operare da Maddaloni, mentre l'esercito di Garibaldi doveva sorvegliare la riva sinistra del fiume. Ma Garibaldi non è uomo da farsi sorprendere ed è sempre pronto quando si tratta di agire. Chiamò alcuni dei suoi ufficiali di fiducia e un'ora dopo aveva deciso di prendere la Divisione Bixio, le Brigate Eber e Milano, i Carabinieri genovesi e i Volontari inglesi e di passare con loro il Volturno. Le truppe dovevano prendere cinquanta giri di munizioni e provviste per due giorni ed essere pronti a marciare.

The crossing of the river could be effected now without opposition, and the question was only in which direction to operate. The Piedmontese columns having chosen to operate from Maddaloni towards Cajazzo, there remained only the lines of Calvi -that is, the main road from Capua to Venafro; but this was a rather dangerous experiment for a force not quite 5,000 strong. Venafro was too far off to act in concert with the Piedmontese, and either the column had to remain far off so as to be all but useless, or else if the Neapolitans were in position at Teano or Calvi it risked getting the whole overwhelming force down upon it by advancing. But experiments of this kind are not calculated to frighten Garibaldi, and he decided to undertake this one.

He went himself early on the morning of the 24th to St. Angelo, to hasten and direct the construction of the bridge. It would be useless to remark that Garibaldi's army possesses no pontoon train, else it would not be what it is, and would not have done what it has done; so when first the idea was conceived to cross the Volturno at the Scafa di Formicola, which is just under the last spur of the S. Angelo mountain, pontoons and pontooneers had to be sought together in the arsenal of Naples and elsewhere. Either the Neapolitan army possessed non such thing as a pontoon train or it had taken away what it possessed; at any rate, nothing like a complete pontoon train could be found. The necessary material had therefore to be collected where it could, and so had the pontooneers. There was, indeed, something like an engineer corps

L'attraversamento del fiume si sarebbe potuto effettuare ora senza ostacoli e la questione era solo in quale direzione operare. Avendo la colonna Piemontese scelto di operare da Maddaloni in direzione di Cajazzo, rimaneva solo la linea di Calvi, cioè la strada principale da Capua a Venafro. Ma si trattava di un tentativo piuttosto pericoloso per una forza di 5000 unità scarse. Venafro era troppo lontana per agire di concerto con i Piemontesi e delle due l'una: o la colonna restava parecchio lontano, col risultato di essere inutile, oppure, se i Napoletani erano in posizione a Teano o a Calvi, avanzando c'era il rischio di tirarsi addosso l'intera loro forza, di gran lunga superiore. Ma tentativi del genere non spaventano certo Garibaldi, che decise di provare quanto segue.

Andò egli stesso la mattina del 24 a S. Angelo per accelerare i tempi e dirigere la costruzione del ponte. È inutile sottolineare che l'esercito di Garibaldi non ha alcun ponte di chiatte, diversamente non sarebbe quello che è né avrebbe fatto ciò che ha fatto. Perciò quando fu concepita per la prima volta l'idea di attraversare il Volturno alla Scafa di Formicola, che è proprio sotto l'ultimo sperone del monte S. Angelo, bisognò cercare chiatte e pontieri nell'arsenale di Napoli e altrove. Ma l'esercito Napoletano non aveva articoli del genere, oppure aveva portato via ogni cosa. A ogni modo, non potè trovarsi niente che somigliasse ad un ponte di chiatte completo. Il materiale necessario doveva perciò reperirsi dove possibile. C'era, in verità, qualcosa come un corpo di genieri accampato a Palermo, ma, come l'artiglieria, non si elevava al

attempted at Palermo, but, like the artillery, it never emerged from a most unsatisfactory embryo state, with very little instruction, if any, and certainly no experience at all in bridge-making.

Colonel Bordone had been in charge of the preparations ever since they began. The material was deposited on the prolongation of the road from Santa Maria to St. Angelo, in a thicket of clive trees, where it had a narrow escape from the shells fired from the opposite side of the river, and from the attacks of the Neapolitans on the 1st of October. The road, as it approaches the river, makes a sudden turn to the right, and skirts the spur of the St. Angelo Mountain for about a mile, where a large reddish house indicates the Scafa, or passage of Formicola. It was here that the bridge had been always projected; there the batteries had been constructed, and a kind of covered way to approach them. Well, all these preparations were not required, for, with the exception of a few of the cavalry who showed now and then on the road from Capua, there was not a trace of the Neapolitans. The batteries, which were so jealous of every eye and living soul that they fired at every inquisitive amateur, were now still and deserted. Yet it was thought prudent to proceed with all the caution used on such occasions. The Medici Division, and the Piedmontese who were still there, took up their position; the boats were launched and filled with soldiers of the former force, who went over, and hastened to occupy the approaches and protect the construction of the bridge. There is a mountains spur on the right

di sopra di un insoddisfacente stato embrionale, con un'istruzione molto bassa (se mai c'era) e certamente senza alcuna esperienza nella costruzione di ponti.

Il colonnello Bordone fu responsabile dei preparativi fin dall'inizio. Il materiale era depositato sul prolungamento della strada da Santa Maria a S. Angelo, nel folto di una boscaglia dove c'era una stretta via di fuga usata, il 1° ottobre, per ripararsi dai colpi sparati dalla parte opposta del fiume e dagli attacchi dei Napoletani. Quando si avvicina al fiume, la strada fa una brusca curva a destra e costeggia lo sperone del monte S. Angelo per circa un miglio, dove un'ampia casa rossastra indica la Scafa o guado di Formicola. Il ponte era stato sempre gettato in questo posto. Lì erano state costruite le batterie e una specie di strada coperta per raggiungerle. Tutti questi preparativi non erano ora necessari, poiché, ad eccezione di alcuni uomini della cavalleria che si mostravano di tanto in tanto sulla strada da Capua, non c'era alcuna traccia di Napoletani. Le batterie, di solito così sensibili a ogni anima viva da aprire il fuoco per un nonnulla, erano ora silenziose e deserte. Tuttavia fu stimato prudente procedere con tutte le precauzioni usate in queste occasioni. La Divisione Medici e i Piemontesi, che erano ancora lì, presero posizione; le barche furono gettate in acqua e occupate dai soldati della prima forza armata, che attraversò il fiume e si affrettò a prendere gli approdi e a proteggere la costruzione del ponte. C'è uno sperone roccioso sulla riva destra del Vol-

bank of the Volturno, corresponding to that of St. Angelo on the left bank. It is the key of the passage, for as the road from Capua to Cajazzo passes under it, and as it commands everything around it, its occupation secures from a surprise from either place. The outposts were pushed forward to almost a mile in either direction, and from the farmhouse Palombara, on the top of the spur, all the movements could be observed.

These preparations, as well as the getting ready of the *matériel*, took till 1 p.m., and it was only an hour later that the bridge-making began at the same time on both sides. On the St. Angelo side it was Major Dowling who directed the operations. So short was the supply of the pontoneers, that he chose 20 men out of the British Volunteers to complete it, and certainly his side of the bridge was better by far, and withstood all accidents. The river is not more than 20 or 30 yards in width at this point, but rapid and rather deep. It was fortunate that we had every leisure and facility for the construction of the bridge, for without it I am afraid it would have been a serious matter. As it was, the bridge was not ready till 10 p.m., and then not for artillery and carts. In the meantime the troops which Garibaldi had chosen to accompany him in the expedition across the Volturno were all assembled by nightfall in the neighbourhood of St. Angelo. Garibaldi himself went back towards evening to Caserta, but was out again at 2. a.m., the time fixed for the troops to cross. Some delay again occurred, so that the order to start was not

turno che corrisponde a quello di S. Angelo sulla riva sinistra. È il punto chiave del passaggio poiché, considerato che la strada da Capua a Caiazzo vi passa sotto ed esso domina ogni cosa intorno, il suo controllo assicura contro ogni sorpresa dai due lati. Gli avamposti furono spinti di un miglio nelle due direzioni. Dalla fattoria Palombara, sulla cima dello sperone, si potevano osservare tutti i movimenti.

Questi preparativi e la messa a punto del materiale proseguirono fino all'una del pomeriggio e solo un'ora dopo la costruzione del ponte cominciò contemporaneamente sulle due sponde. Sul lato di S. Angelo il maggiore Dowling dirigeva le operazioni. Il gruppo dei pontieri era così scarso che egli scelse venti uomini tra i Volontari inglesi per completarlo; certamente il suo lato di ponte era molto migliore e in seguito resistette a ogni incidente. Il fiume in quel punto non è più largo di 20 o trenta iarde, ma impetuoso e piuttosto profondo. Fortuna volle che disponevamo di tutte le strutture per la costruzione del ponte, poiché in caso contrario temo che sarebbe stato un problema serio. A ogni modo, il ponte non fu pronto prima delle dieci della sera e comunque non era adatto all'artiglieria e ai carri. Nel frattempo le truppe che Garibaldi aveva scelto perché lo accompagnassero nella spedizione oltre il Volturno si erano raccolte per la notte nelle vicinanze di S. Angelo. Garibaldi stesso fece ritorno a Caserta la sera, ma uscì di nuovo alle due del mattino, l'ora fissata per il guado delle truppe. Si ebbe di nuovo un certo ritardo, sicché l'ordine di cominciare non fu dato prima delle cin-

given before 5,30 a.m. The order of march was the Genoese Carbineers, the Bixio Division, the Eber Brigade, the Milano Brigade, and the British Volunteers, Garibaldi himself at the head of the column, and a squadron of Hungarian Husars in front of all, to range and explore.

The passage took place without accident - a circumstance, no doubt, due to the shaky appearance of the bridge, which impressed man and beast with due prudence and caution. It was just dawning when we passed this Rubicon, across which we had been looking so long, and it was with no small interest that most looked at all these spots, so well known from far by many an incident and adventure of which they had been witnesses. Here was the white chalk road over which we had watched so often the enemy's cavalry pass; there the loopholed houses which hid such well-aiming riflemen; there the lower battery which so often disturbed our visits to the reddish house opposite; there, again, the one which pitched its shells into the St. Angelo road, and disturbed more than one quiet dinner and cozy chat. All those hills, houses and roads were old friends, or rather enemies, and never did they look more charming than in the autumn sun.

When you look from the south side of the Volturno over Capua you see it surrounded by a semicircle of mountains. You can follow this circle from Monte Masico, near the sea, all round till it comes down with the last spur opposite St. Angelo. Even from far you can see that it is a

que e trenta del mattino. L'ordine di marcia fu: i Carabinieri genovesi, la Divisione Bixio, la Brigata Eber, la Brigata Milano, i Volontari inglesi, Garibaldi stesso alla testa della colonna e uno squadrone di Ussari ungheresi prima di tutti, in perlustrazione ed esplorazione.

Il guado ebbe luogo senza incidenti, circostanza senza dubbio dovuta all'aspetto incerto del ponte che suggerì agli uomini e agli animali la dovuta prudenza e attenzione. Era l'alba quando passammo questo Rubicone che avevamo cercato di attraversare per così tanto tempo. Molti guardavano a questi posti con non poco interesse, posti famosi anche in luoghi lontani per i molti incidenti e le molte avventure di cui erano stati testimoni. Qui c'era la strada bianca brecciata lungo la quale avevamo visto così spesso passare la cavalleria del nemico; lì le case con le feritoie che nascondevano quei cecchini così precisi; lì quella batteria bassa che tanto spesso aveva disturbato le nostre visite a quella casa rossastra di fronte; lì, ancora, quell'altra che sparava sulla strada di S. Angelo e aveva disturbato più di una cena tranquilla e di una bella chiacchierata. Tutte quelle colline, case e strade erano vecchi amici, o piuttosto nemici, e mai erano parsi più affascinanti di quanto fossero ora sotto il sole d'autunno.

Quando si guarda dalla sponda meridionale del Volturno in direzione di Capua si nota che la città è circondata da un semicerchio di montagne. Si può seguire questo cerchio dal Monte Massico, vicino al mare, tutt'intorno fino a quando si abbassa con l'ultimo sperone di fronte a S. Angelo. Anche da lonta-

sister group which encircles the plain, for you observe a depression in the middle and bold, rugged, high peaks on both sides, the Pizzo San Salvatore being the most prominent to the north-east, and the Monte di San Croce to the north west. You see a white line leading straight in the direction of the depression between the two; it is the high road to Venafro, Isernia, and the Abruzzi Citra. It runs through six miles of plain in an almost straight line until it reaches Calvi. Just half-way the road to Gaeta branches off to the west. As the main road to the Abruzzi continues in the north-westerly direction, which it has from the beginning, the possession of Calvi threatens the communications between Capua and Gaeta, and this threat is so much the more effective as there is an excellent branch road, adapted for all military operations, which leaves the main road a mile above Calvi, and strikes the road to Gaeta several miles after this branches off from the Capua road. As Calvi lies just at the entrance of the plain where the two groups of mountains come as it were in contact, it offers an excellent military position.

All these considerations determined Garibaldi to make this point the first object of his operations. Having but vague suppositions where the Piedmontese might already be, and having no information at all of the movements of the Neapolitans, nothing remained but to go on general strategic considerations, and those were justly made. As the road from Capua is the only really carriageable one, the thing would have

no si vede che la pianura è circondata da un unico gruppo con due formazioni gemelle, perché si osserva una depressione nel mezzo e due possenti picchi molto alti su entrambi i lati. Di questi, il Pizzo S. Salvatore è il più sporgente a Nord-Est, il Monte di S. Croce lo è a Nord-Ovest. Si vede una linea bianca che porta direttamente alla depressione tra i due: è la strada per Venafro, Isernia e l'Abruzzo citeriore. Si snoda per sei miglia in pianura in un tratto pressoché rettilineo fino a quando giunge a Calvi. Proprio a metà strada si dirama la strada per Gaeta, in direzione ovest. Poiché l'arteria per gli Abruzzi continua nella direzione nord-ovest, che mantiene fin dal suo punto d'inizio, chi controlla Calvi finisce per minacciare le comunicazioni tra Capua e Gaeta, e questa minaccia è tanto più efficace poiché lì si trova un'eccellente deviazione adatta alle operazioni militari, la quale abbandona la strada principale un miglio sopra Calvi e incrocia la strada per Gaeta diverse miglia dopo l'incrocio con la strada di Capua. Poiché Calvi è ubicata proprio all'inizio della pianura dove i due gruppi di montagne sono come in contatto, essa offre una eccellente posizione strategica.

Tutte queste considerazioni convinsero Garibaldi a fare di questo punto il primo obiettivo delle operazioni. Non avendo che una vaga idea circa il luogo dove potevano essere i Piemontesi e nessuna informazione sui movimenti dei Napoletani, non rimaneva che ricorrere a considerazioni strategiche generali. E queste si rivelarono corrette. Poiché la strada di Capua è la sola realmente carreggiabile, la cosa sarebbe stata piuttosto scomoda per una

been rather awkward for a force provided with many *impedimenta*, but for Garibaldi, without guns and with little baggage, except spare ammunition and ambulance, this was easy. After following for about a mile the road leading from the Scafa di Formicola to Capua, the column turned off near the mills of Triflisco to the right, and descended into what seemed the bed of a torrent, scarcely more than 8 or 10 feet in width, and with a natural falls of tufa and earth of perhaps 20 feet in height on both sides. It was a byroad, which, skirting the mountains to the right, leads to a succession of villages, all at the foot of the Mountains. As these latter make a sweep in the direction of Calvi, every step was calculated to bring us nearer to the object of our march. The road for the most part retains the covered way, or rather ditchlike appearance, emerging only above ground when it approaches the villages. Our march reminded us involuntarily of some marauding expedition. As there were often similar underground passages to the right and left, guides were posted to prevent errors. The novel character of the march, the idea that it was going again forward, the fresh morning air, the bright sun, of which we got now and then a sight when we emerged out of the hollow way, all this taken together reacted on the spirits, and all we were gay and happy. Just before arriving at the first village, Bellona, this gaiety was rather saddened by the sight of General Bixio lying bleeding on the ground. His horse had come up rather late at St. Angelo, and anxious to rejoin

forza dotata di molti impedimenta, ma per Garibaldi, senza cannoni e con poche scorte ad eccezione di munizioni leggere e un'ambulanza, era facile. Dopo aver seguito per circa un miglio la strada che dalla Scafa di Formicola porta a Capua, la colonna deviò a destra nei pressi dei mulini di Triflisco e discese in quello che sembra il letto di un torrente largo poco meno di otto o dieci piedi, con un muretto naturale di tufo e terra alto circa venti piedi su entrambi i lati. È una sorta di scorciatoia che, rasentando le montagne sulla destra, conduce ad una successione di paesi ai piedi delle montagne. Ora, visto che queste fanno una curva in direzione di Calvi, ogni passo fu calcolato per portarci più vicini all'obiettivo della nostra marcia. La strada per la maggior parte è al coperto, avendo piuttosto l'aspetto di un fosso che emerge al livello del terreno solo quando si avvicina ai paesi. La marcia ricordava una spedizione banditesca. Poiché c'erano spesso simili passaggi posti sotto il livello del terreno a destra e a sinistra, furono mandate delle guide per evitare errori. Il carattere romanzesco della marcia, l'idea che si andava di nuovo avanti, l'aria fresca del mattino, il sole splendente di cui ogni tanto avevamo visione quando emergevamo dalla strada scavata, tutte queste cose insieme agirono sul nostro umore di modo che tutti eravamo allegri e felici. Proprio prima di arrivare al primo paese, Bellona, questa allegria fu però rattristata dalla vista del Generale Bixio che era a terra ferito. Il suo cavallo era arrivato abbastanza tardi a S. Angelo e, ansioso di riunirsi ai suoi reparti, mentre marciava alla testa

his corps, while was marching at the head of the column, he galloped off. A hundred yards before the entrance of the village the road turns abruptly to the right, and the same point begins the abominable pavements with large flags in use in this country, sloping down towards the middle, which forms the gutter. The horse slipped and fell so unfortunately that the gallant General broke his leg in two places, and bruised his head. Fortunately, his ambulance was near, and, after the first application he was carried back on a stretcher, to be transported to Naples.

The sight of hot chestnuts and fresh figs in the village of Bellona made the soldier soon forget the sad sight, and the march continued merrily to Vituliano (*sic*). While the Cacciatori thus wandered on under ground and above ground, the nimble Hussars explored in front and right and left. On and on the column wound along like a brilliant water serpent, with the muskets catching just now and then a ray of the sun, and yet no trace of the enemy. The branch road from Capua to Formicola was passed, and Pantoliano, Partignano, and Pignataro, the three sister villages, grouped together at little more than a mile from Calvi-nay, the highroad from Capua to Calvi, and no Neapolitans; at last Calvi itself, where we heard that the last 4,000 Neapolitans had left the evening before. Calvi consists of only half a dozen large houses, all used as barrachs lately by the Neapolitans, and an old ruined castle on the

della colonna, Bixio era partito al galoppo. Un centinaio di iarde prima dell'ingresso del paese la strada svolta bruscamente a destra e nello stesso punto comincia quell'abominevole pavimentazione in uso in questo paese a larghi basoli inclinati verso il centro a formare il canale. Il cavallo scivolò e cadde così male che il baldanzoso generale si ruppe una gamba in due punti e ne ebbe una contusione alla testa. Fortunatamente l'ambulanza era vicina e, dopo una prima medicazione, fu portato indietro su una barella per essere poi trasportato a Napoli.

La vista delle caldarroste e dei fichi freschi di Bellona fece subito dimenticare ai soldati la triste scena e la marcia continuò felicemente fino a Vitulazio. Così mentre i Cacciatori continuavano ad andare sopra e sotto il livello del terreno, i veloci Ussari esploravano il fronte, a destra e a sinistra. Nel suo procedere la colonna si piegava come un brillante serpente d'acqua con i moschetti che di tanto in tanto riflettevano un raggio di sole, ma ancora non c'era traccia del nemico. La diramazione da Capua a Formicola fu oltrepassata, come pure Pantoliano, Partignano e Pignataro, i tre paesi gemelli raggruppati a poco più di un miglio dalla strada di Calvi (l'arteria che porta da Capua a Calvi). Ma niente Neapolitani. Alla fine passammo per la stessa Calvi, da dove avevamo sentito che gli ultimi 4.000 Neapolitani si erano allontanati la sera prima. Calvi consiste solo in una mezza dozzina di ampie costruzioni, usate recentemente come caserme dai Neapolitani, e nelle rovine di un vecchio castello che si erge sul primo rilievo. Le costruzioni mostravano

first hillock. They all bore traces of recent occupation -that is, were entirely empty, except of old straw, rags and filth.

It was 11 a.m., rather warm, and the troops had been under way since 5 a.m., with Garibaldi at the head of the column- that is, without a regular halt, only with those momentary stoppages, caused by the narrowness of the road, which fatigue more than they repose the soldier. But more than this, there were other reasons which made a short halt advisable. The position of Calvi was abandoned, and thus our first object of getting on the line of communication between Capua and Gaeta was gained. The next thing to ascertain now was whether the Neapolitans would defend the position of Teano, and to try to establish a communication with Cialdini. Teano lies on the slopes of the mountain range which separates the Garigliano from the main road to Venafro, through it passes the only practicable road through the mountain range, while from it branches out likewise a road into the main road of Gaeta. Teano is therefore one of those important flank positions which an army coming from the north could not pass without clearing it of enemies.

Lieutenant-Colonel Missori, with some mounted guides, received the order to go up in the direction of Teano, and see whether it was occupied by the Neapolitans, and then push forward and try to find the Piedmontese army. At the same time the Hussars were sent in every direction to explore and feel about for the enemies. The troops were encamped in the cluster of village at the

le tracce della recente occupazione, nel senso che erano vuote a eccezione di vecchia paglia, stracci e immondizia.

Erano le undici di mattina, faceva abbastanza caldo e le truppe erano in cammino con Garibaldi alla testa della colonna dalle cinque, vale a dire senza una sosta regolare ma solo con le fermate momentanee causate dall'asperità della strada, che affaticano il soldato più che riposarlo. Oltre a questo, c'erano altre ragioni che consigliavano una breve sosta. La posizione di Calvi era stata abbandonata e così il nostro primo obiettivo di impadronirci della linea di comunicazione tra Capua e Gaeta era raggiunto. La cosa da accertare, ora, era se i Napoletani avrebbero difeso la posizione di Teano e tentato di stabilire un contatto con Cialdini. Teano si trova su un contrafforte della catena montuosa che separa il Garigliano dalla strada principale per Venafro. Lì passa la sola via praticabile attraverso le montagne e da lì parte pure una strada che porta all'arteria principale per Gaeta. Teano è perciò una di quelle importanti posizioni laterali che un esercito proveniente da Nord non potrebbe oltrepassare senza averlo prima ripulito dai nemici.

Il tenente-colonnello Missori, con alcune guide a cavallo, ricevette l'ordine di muoversi in direzione di Teano e di vedere se fosse occupata dai Napoletani per poi spingersi avanti e tentare di rintracciare l'esercito piemontese. Nello stesso tempo, gli Ussari furono inviati in ogni direzione a esplorare e a raccogliere notizie sui nemici. Le truppe furono accampate in un gruppo di paesi alla base dei

foot of the mountains to the right front of Calvi. The Division Bixio occupying St. Martin and Viciano, the rest Zuni, Garibaldi himself went up to the hills to have a look of the country beyond which is well visible from there.

It was not long before one of the guides returned with the news that Lieutenant-Colonel Missori had approached Teano, and when at a few hundred paces from the place was met by a Neapolitan officer bearing a white flag, who informed him that Teano was occupied by the escort of General Salzano, and that this latter had gone down to the Taverna di Cajanello to meet Cialdini, who had asked for this interview. While this interview lasted he could not allow any one to pass through Teano. Missori, not able to pass by Teano, got a guide to take him by a by road towards Cajanello, and in the direction of the Piedmontese army.

According to this news, then, Teano was not occupied in force. This news was soon after confirmed by a detachment of Hussars, who came back bringing with them 18 prisoners and horses. They had come down and had taken them in spite of their protest that they were General Salzano's escort, which was disbelieved. The neighbourhood being thus clear the column resumed its march at 5 p.m., and, emerging from the little village before which they had been encamped, continued its march on the high road. This latter runs, as I have said, at the break between the two mountain chains, with gentle rises and falls according as the slopes on the two sides approach or reach from

monti sulla destra di Calvi. La Divisione Bixio occupava S. Martino e Viciano, il resto Zuni, mentre Garibaldi stesso salì sulla collina per avere un quadro della zona circostante che da lì è bene visibile.

Non passò molto tempo prima che una guida tornasse con la notizia che il tenente-colonnello Missori si era avvicinato a Teano, quando questi, giunto a un centinaio di passi dal paese, fu contattato da un ufficiale napoletano che issava bandiera bianca. Questi informava che Teano era occupata dalla scorta del generale Salzano e che quest'ultimo si era diretto alla Taverna di Caianello per incontrare Cialdini, che aveva chiesto un colloquio. Durante questo colloquio non poteva permettere a nessuno di passare per Teano. Missori, nell'impossibilità di passare per Teano, prese dunque una guida che lo condusse per una scorciatoia verso Caianello, in direzione dell'esercito piemontese.

Secondo queste notizie, quindi, Teano non era occupata in forze. Ciò fu subito confermato da un distaccamento di Ussari che fece ritorno portando con sé diciotto prigionieri e cavalli. Gli Ussari erano andati avanti e li avevano catturati nonostante le proteste di far parte della scorta del generale Salzano, cosa che non era stata creduta. Essendo sgombra la zona circostante, la colonna riprese la marcia alle 5 del pomeriggio e, uscendo dal piccolo villaggio prima del quale si erano accampati, continuò la sua marcia sulla strada principale. Quest'ultima, come ho detto, corre per il varco fra le due catene di montagne e dolcemente sale e scende

each other. There is not a village or town on the road; you see them all perched on the side of the mountains, where the air is better. On the roadside there are only the *tavernas*, or inns, large buildings like Eastern caravanserais, with their empty rooms and corridors, well barred windows at the stables below, and a large kitchen, where the tenant of them has his den. The first of these, after passing Calvi, is the Taverna di Zarono, and this was our camping place for the night of the 25-26th. Garibaldi himself had chosen a spot close to the road, in the lea of a large stack of straw, to which everyone resorted to get an armful wherewith to protect himself against the heavy dew which soaked the ground. It was not long before everyone was asleep.

Next morning the call was scarcely necessary to awake us, for long before the heavy night dew had done it, and soon after the whole army was blazing with fires, around which the troops grouped themselves. The departure was delayed till daybreak, for the return of the messengers sent during the night to find Cialdini was expected. They came back with the news that the Piedmontese had passed Sesto, and would move next morning in the direction of Teano. The order to strat was given, and every one began looking out for the Piedmontese. Two miles from our resting place was another Taverna called Della Catena, near which the road branches off towards St. Germano. Here the country opens out to the left, and shows another road which runs from Presenjano (*sic*) towards Teano. It comes out of a little wood called Bosco del Fornito. Scarcely

secondo che i rilievi sui due lati si avvicinino o si tocchino. Non c'è paese o città sulla strada: tutti sorgono sui fianchi delle montagne, dove l'aria è migliore. Lungo la strada ci sono solo delle taverne, ampie costruzioni come i caravanserragli orientali, con le loro stanze vuote e i corridoi, finestre bene difese da grate a piano terra e un'ampia cucina, dove il taverniere ha il suo "ufficio". La prima di queste passato Calvi è la Taverna di Zarone, e qui ci accampammo per la notte tra il 25 e il 26. Garibaldi stesso aveva scelto un posto vicino alla strada, in uno slargo con un ampio mucchio di paglia a cui ciascuno fece ricorso per proteggersi dalla densa rugiada che bagnava il suolo. In breve tempo tutti si addormentarono.

La mattina successiva non fu necessario svegliare nessuno perché l'aveva già fatto la densa rugiada notturna. In breve l'intero esercito brillava dei fuochi intorno a cui la truppa si adunava. La partenza fu ritardata fino al sorgere del sole per aspettare il rientro dei messaggeri inviati durante la notte a cercare Cialdini. Questi tornarono con la novità che i Piemontesi avevano passato Sesto e che si sarebbero mossi il mattino successivo nella direzione di Teano. L'ordine di partire fu dato e si cominciò a cercare i Piemontesi. A due miglia dal punto di partenza c'era un'altra Taverna chiamata Della Catena vicino alla quale c'è il bivio per S. Germano. Qui la campagna si apre verso sinistra e mostra un'altra strada che va da Presenzano verso Teano. Esce da un piccolo bosco chiamato Bosco del Fornito.

arrived at the Taverna, Missori was seen returning: he brought the news that Cialdini was not more than 10 minutes off, and soon the advanced guard of the Piedmontese was seen debouching from the wood to our left front. The column was sent off to the right to encamp under Monte St. Angelo, near Marganello, while Garibaldi and his staff went to meet Cialdini and the King. The meeting took place on the road by which the Piedmontese were coming. Cialdini was close behind the advanced guard, and nothing could be more cordial than the meeting between him and Garibaldi. They embraced each other like old friends. After a short conversation, during which the greater portion of the Piedmontese began to pass Cialdini's left, and soon after King Victor Emmanuel himself appeared, accompanied by his suite, Garibaldi moved in advance and saluted; the King, after returning the salute, shook him heartily by the hand. Every one kept at a distance, and the two went in front. What the conversation was of course I cannot tell, but it was a satisfactory explanation; so much I know; and whatever happens you may depend the two understand each other. Garibaldi accompanied the King to Teano, where a curious scene occurred. The people began shouting, "Evviva Garibaldi!". The latter stopped them, and said, cry "Evviva il Re d'Italia, Vittorio Emanuele!" pointing to the King. The cry was raised, and after it again "Evviva Garibaldi!" on which the King said, "You are right; it is he who is King here".

At Teano Garibaldi took leave of the King, and returned to the Taverna della Catena. In the

Eravamo appena giunti alla Taverna che Missori fu visto tornare: portava la notizia che Cialdini non era lontano più di 10 minuti e subito si vide emergere dal bosco sul nostro fronte sinistro l'avanguardia dei Piemontesi. La colonna fu mandata verso destra per accamparsi sotto Monte S. Angelo, vicino a Marzanello, mentre Garibaldi ed il suo stato maggiore andavano ad incontrare Cialdini e il Re. L'incontro ebbe luogo sulla strada da cui stavano arrivando i Piemontesi. Cialdini seguiva immediatamente l'avanguardia e niente fu più cordiale dell'incontro tra lui e Garibaldi. Si abbracciarono come vecchi amici. Ci fu una breve conversazione, durante la quale la maggior parte dei Piemontesi cominciò a passare a sinistra di Cialdini e subito dopo arrivò re Vittorio Emanuele in persona accompagnato dal suo seguito. Garibaldi si mosse e salutò. Il Re rispose al saluto e gli strinse affettuosamente la mano. Tutti si tennero a distanza e i due si misero l'uno di fronte all'altro. Ovviamente non so dire il contenuto della conversazione, ma fu certo data una spiegazione soddisfacente. Ciò è quanto so. Vi posso assicurare che i due si intesero. Garibaldi accompagnò il Re a Teano, dove ebbe luogo una scena curiosa. La gente cominciò a gridare: "Evviva Garibaldi!" Questi si fermò e disse: "Gridate: Evviva il Re d'Italia, Vittorio Emanuele!", indicando il Re. La folla gridò così e dopo nuovamente: "Evviva Garibaldi!" Al che il Re disse: "Avete ragione, è lui che è re qui".

A Teano Garibaldi si congedò dal Re e tornò alla Taverna della Catena. Nel frattempo le

meantime our troops had encamped on the spot assigned to them, and the Piedmontese were continuing to march. All those of ours who had served in the Piedmontese army, or hoped to find some acquaintance, went down to look for them; the rest went foraging. There had been two days' bread distributed before starting, but there was but little left, for our Volunteers are careless, and hope always to find something to buy in the villages. The carts could not get across the bridge of the Volturno, which was too weak and had to be strengthened. Besides, the corps of Sonnaz was passing, and artillery, so that no provisions could be brought up. That the foraging went off without any complaints of the inhabitants would be too much to say, but, considering all, it was not so bad as might have been expected under the circumstances. The Hussars employed their time in paying another visit to Teano. When they arrived before the place the main body, about 31 men, went in by the main street, while patrols were sent right and left. When the first emerged on the piazza they found themselves face to face with two squadrons of Neapolitans Chasseurs. The officer commanding them came forward and called out, "In the name of the King you are my prisoners". The lieutenant leading the detachment fired off his revolver and killed the officer. The two squadrons fired off their carbines without hitting any one and then turned. The Hussars went after them, sabred some, took some prisoners, and followed above a mile beyond the

nostre truppe si erano accampate nello posto assegnato, mentre i Piemontesi continuavano la marcia. Quelli fra noi che avevano servito nell'esercito piemontese o speravano di vedere qualche conoscente si fecero avanti per osservare meglio, il resto andò a fare rifornimenti. Prima di partire era stato distribuito pane per due giorni, ma ne era rimasto ormai poco, perché i nostri volontari sono un po' sconsiderati e sperano sempre di trovare qualcosa da comprare nei paesi. I carri non potevano passare sul ponte del Volturno, che era troppo debole e doveva essere rinforzato. Inoltre, stava passando il reparto di Sonnaz e l'artiglieria, sicché non si potevano trasportare vettovaglie. Sarebbe dire troppo che i rifornimenti furono fatti senza lamenti degli abitanti, ma considerate le circostanze non furono così cattivi. Gli Ussari usarono il loro tempo per fare un'altra visita a Teano. Quando giunsero davanti al paese, il nucleo principale, circa trentuno uomini, entrò per la strada principale mentre alcune pattuglie furono mandate a destra e a sinistra. Quando i primi giunsero sulla piazza, si trovarono faccia a faccia con due squadroni di Cacciatori napoletani. L'ufficiale comandante venne avanti e gridò: "In nome del Re, vi dichiaro miei prigionieri". Il tenente che comandava il distaccamento fece fuoco con la pistola e uccise l'ufficiale. I due squadroni aprirono il fuoco con le carabine senza colpire nessuno e si ritirarono. Gli Ussari gli andarono dietro, ne colpirono qualcuno con le sciabole, fecero prigionieri e li inseguirono per un miglio oltre il paese. Al ritorno

town. When returning they met the Piedmontese cavalry, who were just approaching, and little was wanting to begin another conflict, for they were at first taken for Neapolitans, but the recognition took place in time. As the detachment passed the King Garibaldi took the opportunity to recommend them to His Majesty.

In the afternoon the order came to return to the old quarters near Calvi, where we have been this whole day at rest. The Piedmontese have had, on the contrary, a little encounter with the Neapolitans at Sessa, which is the last position in the hills before descending to the Garigliano. They found a large body of riflemen in position, who began to fire from incredible distances, but with excellent aim, wounding a number of men. From this beginning it might have been thought that they were prepared for action, but this was not the case, for they withdrew hastily as soon as they saw that a serious attack was at hand. They have withdrawn behind the river line, which is their last repair. Garibaldi has sent for instructions to the King to Teano, and upon the answer will depend our future movements.

This morning some heavy cannonading was heard in the direction of Capua, intermixed with a good deal of musketry; as our Hussars have been within half a mile of the place without seeing anything on this side, it is probable that it was nothing more than one of the usual outpost amusements. The King himself

incontrarono la cavalleria piemontese che proprio allora si stava avvicinando e mancò poco che cominciasse un altro scontro, perché i Piemontesi furono scambiati in un primo momento per Napoletani. Ma furono riconosciuti in tempo. Quando il distaccamento giunse all'altezza del Re, Garibaldi ne approfittò per raccomandare gli Ussari a Sua Maestà.

Nel pomeriggio fu dato l'ordine di ritornare agli accampamenti vicino Calvi, dove siamo rimasti per tutto il resto di questa giornata. I Piemontesi, al contrario, hanno avuto un piccolo scontro con i Napoletani a Sessa, che è l'ultima posizione in collina prima di scendere sul Garigliano. Hanno trovato un folto squadrone di fucilieri in posizione che hanno cominciato a sparare da una distanza incredibile con mira eccellente, riuscendo a ferire un buon numero di uomini. Con questo inizio si poteva pensare che fossero pronti alla battaglia, ma non era così, perché si fecero indietro in fretta appena videro che si preparava un pesante attacco. Si ritirarono oltre la linea del fiume, loro ultimo rifugio. Garibaldi ha mandato a chiedere istruzioni al Re a Teano e dalle risposte dipenderanno i nostri movimenti futuri.

Questa mattina si sono sentiti pesanti cannoneggiamenti in direzione di Capua alternati ad una buona quantità di moschetteria. I nostri Ussari sono stati a mezzo miglio dal posto senza vedere nulla da questa parte, ed è dunque probabile che siano normali scaramucce tra avamposti. Il Re stesso è andato in quella direzione stamat-

Nuova documentazione sullo storico incontro del 26 ottobre 1860

went down in that direction this morning, and
has only just returned to his head-quarters.
(...)».

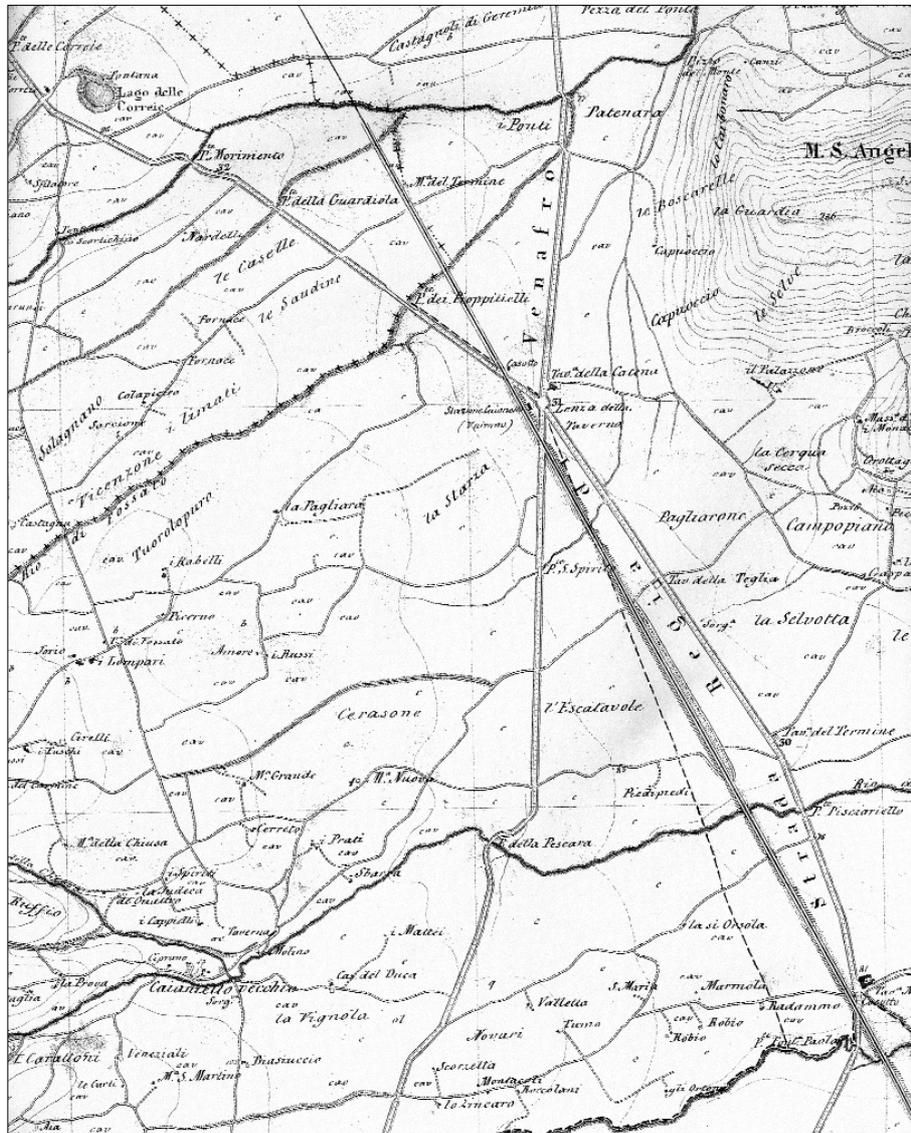
[*Times* – November 6, 1860]

*tina e ha semplicemente fatto ritorno al suo
quartier generale.*
(...)»

[*Times* – 6 novembre 1860]

Relazione del Ten. Col. Luigi Franco Iannalfo
[già Ufficiale Geografo dell'Istituto Geografico Militare di Firenze]

Nuova documentazione sullo storico incontro del 26 ottobre 1860



Stralcio dalla cartografia IGM del 1860 relativo all'incrocio di *Taverna della Catena*
Dalle Conservatorie storiche degli Archivi dell'Istituto Geografico Militare di Firenze
— Autorizzazione prot. 09/4360/3/56 del 13 settembre 2000 —

Relazione in merito alla determinazione della distanza di 4 miglia e mezzo fra Teano e Speranzano e della successiva distanza di 2 miglia dalla Taverna Zarone alla Taverna Della Catena.

Il sottoscritto Ten.Col. Luigi Franco IANNALFO in qualità di Ufficiale Geografo ha effettuato la verifica ed il calcolo della distanza nel titolo, attraverso la documentazione geografica e cartografica del periodo 1822-1876 ed è giunto alle deduzioni di cui al seguito.

Premessa

Il relatore non nasconde la difficoltà oggettiva che ha trovato nel “comprendere” la tipologia di miglio usato per la valutazione della distanza.

Essendo l'articolo scritto da un inglese e pubblicato su un giornale della stessa nazionalità, tutto lascia supporre che la misurazione debba essere stata fatta calcolando il miglio *inglese*.

Attraverso la documentazione a disposizione, e dopo una accurata verifica è emerso che in quel periodo si usava ancora riportare e rappresentare alcune misurazioni in *miglia napoletane*.

La carta topografica, in scala 1:20.000, redatta nel 1860 dal *Regio Ufficio Topografico Napoletano*; rappresenta chiaramente la strada, denominata *Regia Strada di Venafro* (attuale Casilina), con delle progressive in *colonne migliarie* espresse in miglia.

Leggendo la carta, si nota che lungo il tracciato stradale a 70 metri circa a nord della *Taverna Zarone* è riportato il numero progressivo in miglia 29, proseguendo poi fino all'altezza dell'incrocio della Stazione di Caianello (distante circa 100 metri dalla *Taverna della Catena*) è riportato il progressivo in miglia 31. La misurazione di queste progressive riscontra con certezza che trattasi di rappresentazione in *miglio napoletano*.

Modalità di calcolo

Nel prendere atto di quanto descritto nella premessa, si è ritenuto d'interpretare le misurazioni come sotto specificato, ed è stata accettata per scala, per periodo e toponomastica la carta del *Regio Ufficio Topografico Napoletano* scala 1:20.000, ove sono stati riportati graficamente i calcoli delle distanze ricavate:

1. Distanza di quattro miglia e mezzo tra Teano e Speranzano

- Accettando come punto iniziale della misurazione, il centro dell'abitato di Teano, direzione *Teano-Speranzano* e come sistema di misura il “**miglio napoletano**”, si deduce che 4,5 miglia corrispondono a 8,3339 km; nella scala 1:20.000 si ottiene una distanza che riportata sulla carta raggiunge un punto a nord di *Taverna Catena* distante metri 85 da quest'ultima;
- Con la misurazione del “**miglio inglese**”, in considerazione della tipologia del territorio è possibile effettuare due tipi di misurazioni (cambiando ad una la direzione *Teano-Speranzano* di un grado circa ad est) e precisamente:

A. seguendo le stesse condizioni del punto precedente 4,5 miglia che equivalgono a 7,242 km riportate sulla carta, individuano un punto a sud di *Taverna Catena* distante metri 790 da quest'ultima;

B. considerando sempre come punto iniziale della misurazione il centro abitato di Teano, e ruotando di un grado verso est dalla direzione *Teano-Speranzano*, (teniamo presente che Garibaldi al seguito aveva circa 7.000 uomini per cui occupava di sicuro un'area almeno di mezzo miglio x mezzo miglio), si ottiene una distanza che riportata sulla carta individua un punto a nord-est di *Taverna del Termine* (riportata successivamente nel nuovo foglio cartografico, riprodotto nel 1875, dall'*Istituto Topografico-Militare Italiano* come *Taverna del monaco*) che oltrepassa quest'ultima di 135 metri.

2. Distanza di due miglia dal punto di partenza, da Taverna Zarone, direzione Sesto Campano

- Prendendo come punto iniziale della misurazione *Taverna Zarone* e come direzione *Sesto Campano*, con la misurazione del “**miglio napoletano**”, 2 miglia corrispondono a 3,704 km, che riportati sulla carta in scala 1:20.000 individuano un punto distante 180 metri, a sud di *Taverna Catena*;
- Con la misurazione del “**miglio inglese**”, fermi restando i riferimenti del punto precedente, 2 miglia corrispondono a 2,942 km, che riportati sulla carta in scala 1:20.000 individuano un punto distante 720 metri, a sud di *Taverna Catena*.

Precisazioni

La misurazione è stata effettuata topograficamente, non tenendo conto di eventuali percorsi o itinerari alternativi. È opportuno, comunque, ribadire che il seguito di Garibaldi era di 7.000 uomini e di sicuro la posizione del giornalista poteva essere variabile.

Ten. Col. Luigi Franco IANNALFO

Notizie bibliografiche

- Istituto Geografico Militare - *Cartografia del Regno di Napoli* - 1822.
- Istituto Geografico Militare - *Cartografia del Regio Ufficio Topografico Napoletano* - 1860.
- Istituto Geografico Militare - *Cartografia delle Province Meridionali, dell'Istituto Topografico Militare* - 1876.

Finito di stampare
nel mese di ottobre 2000
presso *Studio A.P.S.* Cassino